

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 127. Aprile 2024

NOTIZIE

L'ITALIA ARMA ISRAELE. Nell'ultimo trimestre del 2023 l'Italia ha esportato "Armi e munizioni" verso Israele per un valore pari a 2,1 milioni di euro. Solo a dicembre, ormai nel pieno dei bombardamenti da parte dell'esercito e dell'aeronautica militare israeliani sulla Striscia di Gaza, con catastrofiche conseguenze per la popolazione civile, l'export italiano ha toccato quota 1,3 milioni di euro, facendo segnare così il picco del periodo (contro i 233.025 euro di ottobre e i 584.511 di novembre). Le Statistiche del commercio dell'Istat smentiscono ancora una volta il Governo Meloni e le sue rassicurazioni pubbliche circa un blocco totale operato nei confronti delle esportazioni di armi e munizioni verso Tel Aviv. Nel 2023 il nostro Paese ha esportato "Armi e munizioni" verso Israele per un valore complessivo di 13.707.376 euro. (Altreconomia)

EQUA: SARÀ LA PRIMA GUIDA DIGITALE AL CONSUMO RESPONSABILE. Per realizzarla è stata lanciata una campagna di crowdfunding che ha come obiettivo la raccolta di 25 mila euro. Se si riuscirà a raggiungere il 90% del totale, Etica Sgr (Gruppo Banca Etica) è pronta a metterci il restante 10%. Il progetto è stato avviato da Osservatorio sui Diritti Umani ETS, con l'appoggio del Centro Nuovo Modello di Sviluppo e di Ethical Consumer. Chi scaricherà l'App potrà: visualizzare una scheda/azienda contenente un punteggio da 0 a 100; leggere un articolo introduttivo suddiviso in diritti umani, ambiente, animali; mobilitarsi, inviando un messaggio precompilato all'azienda; scorrere l'elenco dei marchi dell'impresa analizzata e conoscere la struttura proprietaria della società (elenco controllate). Queste funzioni saranno gratuite. In cambio di un abbonamento, che potrà essere scelto in base alle proprie possibilità, si potrà avere accesso a tre funzioni ulteriori: consultare le schede di valutazione dettagliate, con punteggi divisi per macroaree; vedere l'elenco dei principali marchi del settore ricercato, con indicazione della capogruppo e del punteggio e conoscere le alternative più etiche del prodotto cercato. Le donazioni serviranno al lavoro di ricerca sulle aziende (il cuore di tutto il progetto), allo sviluppo e aggiornamento tecnologico di Equa e di un sito web collegato, al pagamento di abbonamenti a database specializzati e a consulenze legali (considerati i rischi di denunce). Per donare: <https://sostieni.link/35439>. (Presenza)

CONTRO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA. Nel 2022 i morti per incidenti stradali sono stati 3.159, mentre i feriti sono stati oltre 223mila. La riforma del codice della strada, in discussione in Parlamento, presentata dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, non sarà sufficiente per fermare la strage in corso sulle strade italiane, secondo le associazioni che hanno dato vita alla campagna "Stop al nuovo codice della strada", anzi potrebbe peggiorare ulteriormente la situazione. Il nuovo codice restringerà la possibilità di installare gli autovelox e, se sulla carta inasprisce le sanzioni per chi utilizza il cellulare al volante, in realtà limita un reale controllo, rigettando la possibilità di accertare e sanzionare questo comportamento anche con strumenti digitali, come avviene in altri Paesi europei. Viene anche ristretta pesantemente l'autonomia delle amministrazioni locali con il blocco immediato della possibilità di realizzare nuove corsie ciclabili (bike lane), case avanzate (spazi riservati ai ciclisti in corrispondenza degli incroci che permettono di posizionarsi davanti alle automobili ferme ai semafori e di ripartire in condizioni di maggiore sicurezza), doppi sensi ciclabili e strade ciclabili, fino all'emanazione di un futuro regolamento del ministero. Nonostante il numero di morti in strada in Italia sia pari a 56 per milione di abitanti a fronte dei 26 per milione in Gran Bretagna, dei 34 in Germania e dei 36 in Spagna, il nostro Paese adotta misure che vanno in direzione contraria rispetto a quanto si sta facendo nella maggior parte degli stati Europei. (Altreconomia)

CONTRO I CAPPELLANI MILITARI. La Chiesa "rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove

circostanze esigessero altre disposizioni”. Sono parole dell’enciclica *Gaudium et spes* citate nella lettera indirizzata al cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin e al cardinale presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi, da parte di una serie di associazioni cattoliche tra cui Pax Christi, il movimento Noi Siamo Chiesa, le Comunità cristiane di base e una serie di associazioni, gruppi e riviste fra cui Adista e il Cipax. Con la lettera si richiede che la Chiesa cattolica rinunci ai preti-soldato. Complessivamente in organico ci sono 162 cappellani militari, per una spesa annua per le casse dello Stato di oltre 11 milioni di euro. Gli accordi fra Stato e Chiesa prevedono che i cappellani militari siano a tutti gli effetti inseriti nella struttura gerarchica delle forze armate, con i gradi e gli stipendi dei soldati, pagati dal ministero della Difesa. Il capo dei cappellani, per esempio, è equiparato a un generale di corpo d’armata e ha una retribuzione annua lorda di 200mila euro. Le associazioni non chiedono l’abolizione dell’assistenza spirituale dei soldati, che potrebbe essere svolta dalle parrocchie vicine alle caserme, ma solo di strappare le stellette dalle talarie dei preti, ovvero di rinunciare all’inquadramento nella struttura delle forze armate: prestazioni economiche, ma anche prestigio e potere, che le insegne militari conferiscono. (Il Manifesto)

AMAZON RIMBORSO I SUOI LAVORATORI IN ARABIA SAUDITA. La società ha reso noto di aver versato rimborsi pari a 1,9 milioni di dollari a oltre 700 suoi lavoratori. Questa decisione ha fatto seguito a un rapporto pubblicato da Amnesty International nell’ottobre 2023, nel quale l’organizzazione per i diritti umani aveva rivelato che i lavoratori impiegati nei magazzini dell’azienda in Arabia Saudita erano stati ingannati dalle agenzie di reclutamento e dai fornitori di manodopera, avevano ricevuto false informazioni sugli stipendi, erano stati costretti ad alloggiare in condizioni degradanti e non potevano trovare un’occupazione alternativa né lasciare il Paese. Molte di queste persone erano state presumibilmente vittime di traffico di esseri umani. Nonostante avesse ricevuto reclami da lungo tempo da parte degli stessi lavoratori, Amazon non aveva posto rimedio a quelle violazioni dei diritti umani.

IL PRODOTTO EQUO

BURRO DI KARITÉ.

Il burro di karité di Equomercato arriva dal Ghana, lavorato e confezionato in Italia. Si tratta di grasso vegetale estratto dai semi di una pianta della regione tropicale africana, di colore chiaro, efficace per nutrire e proteggere la pelle. Viene prodotto dalla società di donne Nasara Naturals, fondata nel dicembre 2020 da Hikima Zakaria, un’insegnante 27enne della cittadina di Kumbungu. Si tratta di un burro di alta qualità, seguendo i metodi tradizionali. Nonostante ciò, la cooperativa riusciva a venderlo solo sul territorio ghanese. Grazie a EquoMercato il prodotto raggiunge il mercato italiano. I guadagni che ne derivano rappresentano un aiuto per lo sviluppo economico di Kumbungu. I produttori di questa preziosa risorsa sono principalmente situati in Africa occidentale e sono costituiti da piccole cooperative di donne, che da secoli producono il burro con metodi antichi e artigianali. Da questa consapevolezza nasce Shea Matters, un progetto non-profit voluto da studenti del Politecnico di Milano, che mira a costruire un ponte commerciale tra fornitori africani e consumatori europei. Comprare il burro di Shea Matters e Equomercato contribuisce allo sviluppo sostenibile, tutela l’ambiente, rispetta cultura e autonomia dei popoli e incoraggia l’emancipazione femminile.

IL LIBRO

SE AUSCHWITZ È NULLA. Contro il negazionismo. DONATELLA DI CESARE. Ed. Bollati Boringhieri. Chi sono i negazionisti? Perché negano che le camere a gas siano mai esistite? Qual è l’intento che hanno di mira? Questo libro offre una prima riflessione politica e filosofica su un fenomeno, di dimensioni internazionali, radicato e diffuso anche in Italia, dove gli adepti del negazionismo sono andati costruendo il luogo della loro negazione nell’ombra propizia degli ultimi decenni. Di qui rivendicano il diritto di poter negare lo sterminio degli ebrei d’Europa attraverso libri, periodici, siti web, e avvalendosi non di rado anche di una cattedra. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO.

Sulla meritocrazia: “questi processi svuotano la scuola della sua funzione etica proprio nella misura in cui cercano di valorizzare il merito in una prospettiva competitiva che divide docenti e studenti in vincenti e perdenti, anziché come incomparabile potenzialità di ognuno. È proprio la coniugazione con la competizione che sottrae il merito alla sfera della libera realizzazione della propria individuale differenza, dell’espressione dei talenti nella più vasta accezione possibile della messa in comune della diversità, facendolo diventare parola chiave della diseguaglianza e della omologazione”. Salvatore Cingari